

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVIII.

1911

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XX.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1911

più ricche in CaCl_2 , della composizione di esso minimo, depositino alla fine di cristallizzazione cristalli della stessa composizione, e di essere in presenza di un caso analogo al sistema antimonio-bismuto studiato da Hüttner e Tamman ⁽¹⁾ in cui il diagramma dipende dalla velocità di raffreddamento, pur concludendo per una serie continua di cristalli misti tra cloruro di calcio e cloruro di piombo.

Colla massa e col metodo di raffreddamento da me usati, risultarono curve di raffreddamento, dalle quali si poté dedurre piuttosto una semplice curva di cristalli misti con minimo.

Chimica. — *Sulla sintesi diretta dei gliceridi.* Nota di G. GIANNOLI, presentata dal Socio A. MENOZZI.

Nelle Note, su codesto soggetto, pubblicate nei Rendiconti delle sedute del 22 gennaio e 19 febbraio p. p., i signori Bellucci e Manzetti fecero rilevare che le precedenti esperienze di L. C. T. Scheij, furono eseguite con acidi grassi saturi e con un eccesso (100 %) di questi rispetto alla quantità teoricamente richiesta e che il riscaldamento avvenne in una corrente d'aria parzialmente rarefatta e ciò per stabilire la differenza rispetto al loro modo di operare.

Nessuno può disconoscere che le condizioni in cui lo Scheij eseguì le proprie esperienze escludevano la possibilità di impiegare tale metodo per la eterificazione degli acidi grassi della serie delle olefine, non solo per scopi scientifici, ma anche industriali.

Non è che limitando la proporzione degli acidi grassi alle quantità stechiometriche ed escludendo l'aria, mediante il vuoto, che nel 1891 mi riuscì possibile di attuare in grandi proporzioni la sintesi del gliceride dell'acido oleico. I signori Bellucci e Manzetti, vollero tuttavia rivendicare il merito di essersi valse del vuoto e di avere rinunciato all'eccesso degli acidi grassi e qualificarono *poco felice* il procedimento indicato da Scheij (pag. 126 della Nota 22 gennaio p. p.), ma dopo che io ricordai loro i risultati ottenuti nello stabilimento A. Oneto e C. di Sampierdarena, nella loro ultima Nota (9 aprile p. p.) affermarono che la priorità della sintesi dei gliceridi, in una atmosfera rarefatta, spetta a Scheij. Siffatto apprezzamento non armonizza coi fatti sopra riferiti e non mi sembra cancelli i risultati da me ottenuti, poichè non si vede come non debba costituire un precedente valevole l'aver fatta la sintesi con una miscela di acido oleico e di gliceridi, quale si ha nell'olio di sansa, in luogo di valersi di acido oleico puro.

(¹) Zeitsch. f. phys. Ch., 44, 131, 1905.

I signori Bellucci e Manzetti invocano a loro favore di essersi occupati con criterii e intenti puramente scientifici, ma non dubito che essi riconosceranno che coloro che li precedettero non giunsero ad eguali risultati con metodi empirici.

Quanto alla possibilità di provocare la eterificazione degli acidi grassi senza il sussidio del vuoto, non ha a mio avviso l'importanza che gli accennati autori assegnano, poichè l'esperienza mi ha mostrato che la poca conduttività degli olii per il calore ed il soprariscaldamento che subiscono, quando si riscaldano in grandi masse, obbligano senz'altro a ricorrere non solo al vuoto, ma anche alla agitazione continuata, allorchè da una esperienza di laboratorio si passa a quella dell'officina.

È inutile avvertire che le mie ricerche essendo state fatte per conto dei signori Granet, Brown e C. non poterono essere pubblicate se non allorquando il metodo divenne del dominio pubblico, non avendo creduto farne oggetto di privativa.

Chimica. — *Azione chimica della luce sulla vanillina e i suoi eteri.* Nota del dott. E. PUXEDDU, presentata dal Corrisp. A. PERATONER.

La precedente Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

Mineralogia. — *Molibdenite ed altri minerali di Bivongi e di Pazzano (prov. di Reggio Calabria).* Nota di UGO PANICHI, presentata dal Socio G. STRUEVER.

Le adiacenze di Bivongi e di Pazzano sono ricordate dagli storici calabresi, i quali, esagerandone peraltro l'importanza, celebrano la loro ricchezza di ferro, argento, piombo, oro, manganese e rame. La sola miniera di ferro presso Pazzano ha avuto molta importanza, e di essa parla a lungo il Grimaldi ⁽¹⁾, al quale rimando per notizie, non avendo io nulla da aggiungere dal punto di vista mineralogico, giacchè la miniera è chiusa da parecchio tempo e le gallerie son tutte franate.

⁽¹⁾ *Studi statistici sull'industria agricola e manifatturiera della Calabria Ultra II.* Napoli, 1845.